

"GABRIELE D'ANNUNZIO E LA COSTA DEI TRABOCCHI" A CHIETI PRESENTAZIONE DOCUMENTARIO DI CAVASINNI

9 Ottobre 2019



CHIETI - Un pomeriggio dedicato al poeta abruzzese Gabriele d'Annunzio quello in programma per sabato 12 ottobre alle ore 18, presso l'auditorium Palazzo de Mayo a Chieti, ed aperto gratuitamente fino ad esaurimento posti, a tutti quelli che vorranno conoscere la nascita, la giovinezza e gli amori del Vate attraverso un documentario "Gabriele d'Annunzio e la Costa dei Trabocchi" creato dalla regista Anna Cavasinni.

L'evento è reso possibile grazie all'ospitalità della Fondazione del Banco di Napoli e alla collaborazione offerta dall'Associazione "Noi del G.B. Vico".

Evento che fa seguito alla "Festa della Rivoluzione - D'Annunzio torna a Pescara", che si è svolta nel capoluogo adriatico dal 7 al 15 settembre, e di cui ha oggi tracciato un bilancio il presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Sospiri, i consiglieri regionali Guerino Testa e Vincenzo D'Incecco, il sindaco di Pescara Carlo Masci, e Franco Pomilio titolare della società Pomilio Blumm e alcuni degli ospiti che hanno preso parte alla rassegna.

La conferenza stampa arriva all'indomani della divulgazione dei bilanci dell'evento, pubblicati sul sito del Consiglio regionale di circa 150 mila euro, in cui spiccano tra le voci, i 39.850 euro a Pomilio Blumm, per il piano di comunicazione, più 20 mila euro alla collegata Blummfor, per il piano di comunicazione sui social, i 12 mila euro a Vittorio Sgarbi, gli 11 mila a Giordano Bruno Guerri per la direzione artistica, i 25 mila euro a Edoardo Sylos Labini.

Non si ferma con la kermesse di Pescara, però, la divulgazione dell'opera del grande poeta.

"Il desiderio di far conoscere in maniera approfondita D'annunzio a Chieti - spiega infatti Stefano Marchionno presidente dell'associazione "Noi del G.B. Vico" - nasce anche dal fatto che probabilmente non tutti sanno che il capoluogo Teatino ha avuto un ruolo molto importante nella vita del poeta; basti pensare che il 23 ottobre 1878 D'Annunzio sostenne da privatista, gli esami ginnasiali al Real Liceo Vico di Corso Marrucino, e che nel 1879 quando aveva appena sedici anni, il tipografo teatino Giustino Ricci stampò per suo conto la prima raccolta di poesie: Primo Vere, e che inoltre il 23 giugno 1903 andò in scena presso il teatro Marrucino, in anteprima regionale, la tragedia La figlia di Iorio, e nell'occasione d'Annunzio donò alla città di Chieti il manoscritto originale".

All'incontro parteciperanno la regista, il vice presidente vicario della Camera di Commercio di Chieti-Pescara Lido Legnini, il presidente dell'Associazione "Noi del G.B. Vico" Marchionno e il presidente dell'Associazione Territori Link Fabrizio Franceschelli.

L'opera si è avvalsa del sostegno della Camera di Commercio di Chieti- Pescara, della collaborazione di numerosi enti,

associazioni locali e appassionati, e della presenza di vari studiosi, ricercatori e traboccanti tra i quali Pietro Cupido, Fernando De Rosa, Licio Di Biase, Franco Di Tizio, Daniela Garofalo, Tobia Iodice e Franco Cicchetti.

Il documentario tratta di un lungo e articolato viaggio di 70 chilometri, che in poco più di un'ora e un quarto racconta la nascita e la giovinezza di Gabriele d'Annunzio che, già adolescente, si proietta nei fermenti di una Italia finalmente unita e di un Abruzzo che esce dall'isolamento e sperimenta l'entusiasmante nascita di nuove vie di comunicazione e di nuovi rapporti nazionali e internazionali.

Perno del racconto è la storia d'amore di Gabriele d'Annunzio e Barbara Leoni, presso l'Eremo di S. Vito Chietino, ma non solo. Si citano le escursioni dei cenobiarchi tra Casalbordino, Fossacesia, Cocullo, Scanno e si descrivono le modalità di costruzione e di manutenzione di un trabocco ancora oggi praticate da alcuni traboccanti legati a tecniche e materiali tradizionali.

Per la realizzazione del documentario ci sono voluti due anni e sono state utilizzate riprese da terra, da mare, da cielo e subacquee; per raccontare quanto la marina teatina e quella pescarese siano intimamente connesse non solo sul piano geografico e paesaggistico, ma anche su quello storico e culturale.